



## **Primo piano:**

- **Riforma dei porti**

(Italia Oggi)

## **Dai Porti:**

### **Trieste:**

**"...Trieste e Bandar Abbas agli accordi operativi..."** (La Gazzetta Marittima)

### **Savona:**

**"...Presentato il "Port Community System"..."** (La Gazzetta Marittima)

### **Genova:**

**"...Compagnia Unica sulle tariffe..."** (Il Secolo XIX)

### **Livorno:**

**"...Al conclave degli euro-porti..."** (Il Tirreno)

**"...Rossi, sono convinto che Livorno ce la farà a uscire dalla crisi..."**  
(Ferpress)

**"...Livorno convocata dal coordinatore UE..."** (L'Informatore Navale)

**"...Eukor Car Carrier da Livorno al Middle East..."** (La Gazzetta Marittima)

**"...Piattaforma Europea fase due..."** (La Gazzetta Marittima)

### **Civitavecchia:**

**"...Due su tre plaudono alla decisione di Delrio di confermare Monti alla guida dell'A.P...."** (Civonline)

### **Salerno:**

**"...Salerno allarga l'ingresso al porto..."** (La Gazzetta Marittima)

**"...Nessuno tocchi la sua Salerno..."** (La Repubblica)

## **Notizie da porti stranieri**

**In Liguria, Toti vuole il deputato di Fi Biasotti. Lascerebbe il posto a Minasso, ora in orbita Ala**

## Lo zampino di Denis Verdini anche sui porti

**In ballo c'è la presidenza dell'autorità di Genova e Savona**

Il dibattito sulla nomina del presidente del Porto di Genova e Savona crea fibrillazione tra la Liguria e Roma. La scelta va presa di concerto dalla Regione e dal Governo che dovranno individuare chi per primo andrà a guidare la nuova **Autorità Mar Ligure Occidentale** Istituita dalla riforma Delrio.

Non è un mistero che il governatore berlusconiano Giovanni Toti sponsorizzi il suo collega di partito nonché predecessore in Regione, Sandro Biasotti. Il quale, dal canto suo, oltre ad essere il coordinatore ligure di Fi e a sedere alla Camera dei deputati, può vantare ottime referenze nel settore portuale. Il primo ostacolo per Toti, che per consolidare il suo potere dopo 10 anni di governo della sinistra ha bisogno di piazzare alcune pedine, è rappresentato dal ruolo che si appresta a giocare in questa partita il presidente dell'Autorità portuale di Genova, Luigi Merlo. Graziano Delrio l'ha chiamato al Ministero delle Infrastrutture come suo consulente sui temi portuali, convinto di affidargli il compito di coordinare il tavolo delle 15 nuove Autorità di sistema. Merlo non è un personaggio qualunque, è anche il manto di Raffaella Paita, la candidata renziana del Pd sconfitta da Toti alle regionali di un anno fa e ora capogruppo dem in Regione.

Inoltre, come svelato nei giorni scorsi dal Secolo XIX, potrebbe esserci anche una sorta di «baratto politico» dietro la nomina del nuovo presidente dell' **Autorità portuale** di Genova e Savona, a dimostrazione di come tale scelta sia motivo di contesa tra i partiti. Nel caso venisse indicato per quel posto, Biasotti dovrebbe infatti abbandonare il parlamento.

Al suo posto subentrerebbe il primo dei non eletti del Pdl in Liguria alle politiche del 2013, ossia Eugenio Minasso. Già, ma chi è Minasso?

Formazione di destra, ex An e già alla Camera nel 2008 con il Pdl, di cui è stato anche coordinatore regionale per un certo periodo, è noto alle cronache per essere entrato in rotta di collisione con Claudio Scajola che lo aveva accusato di non averlo difeso adeguatamente di fronte alle inchieste giudiziarie.

Nel tempo Minasso si è spostato sempre più verso il centro, aderendo all' Ncd di Angelino Alfano (anche di questo partito è stato coordinatore regionale) e scatenando un putiferio quando un anno fa alle primarie regionali del Pd invitò a votare per Palta contro Sergio Cofferati. Voleva un accordo Ncd e Pd

alle regionali, ma poi Area Popolare appoggiò Toti.

Nel caso Minasso entrasse alla Camera al posto di Biasotti il politico sanremese invece di accasarsi tra gli alfaniani potrebbe propendere per l' Ala di Denis Verdini, il quale avrebbe già prospettato questa soluzione a Palazzo Chigi. Insomma, il centrodestra incasserebbe un' ambita poltrona come la presidenza del porto di Genova e Savona ma in cambio perderebbe un deputato dato che i verdiniani sostengono il governo Renzi. Infine, a complicare ulteriormente la vicenda è arrivata la notizia dell' avviso di fine indagine recapitato dalla Procura di Genova a Biasotti, accusato di peculato per l' inchiesta spese pazzesche di qualche legislatura fa.

All' ex governatore vengono contestati 11 mila euro di soldi pubblici sborsati per un sondaggio elettorale commissionato quando all' inizio del 2008 era ancora consigliere regionale prima di finire in Parlamento con il Pdl.

## Trieste e Bandar Abbas agli accordi operativi



### **Nella missione del governo italiano la partecipazione di D'Agostino – Le zone franche**

TRIESTE – Il porto ha partecipato alla missione governativa organizzata in questi giorni in Iran dai ministeri degli Esteri, Sviluppo Economico, Politiche agricole, Alimentari e Forestali, Infrastrutture e Trasporti con Confindustria e Ice.

Si tratta del terzo incontro in meno di un mese per il commissario dell'APT, Zeno D'Agostino con rappresentanti istituzionali ed operatori economici iraniani, dopo la prima missione a Teheran guidata dalla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani e dopo la recente visita del presidente della Repubblica Islamica dell'Iran, a Roma, Hassan Rohani, in cui lo scalo giuliano ha siglato alcuni accordi congiuntamente alla Regione FVG, sia con il porto di Bandar Abbas, sia con la Port & Maritime Organization (ente governativo controllato dal Ministero dello Sviluppo infrastrutturale, con compiti di coordinamento sulla gestione dei porti iraniani).

La missione del governo italiano in Iran, è stata quindi l'occasione per Trieste di sancire la prosecuzione della collaborazione con il porto di Bandar Abbas, situato sullo stretto di Hormuz, sviluppandone tutti i dettagli operativi. Condivisione di modelli e modalità di gestione del demanio e delle concessioni, con particolare riferimento ai partner privati; trasferimento di know how e best practice sull'integrazione tra le attività terminalistiche e quelle ferroviarie ed intermodali; condivisione di esperienze e modelli di gestione delle zone franche, sono i principali punti dell'accordo che sono stati trattati durante l'incontro a cui hanno partecipato anche il vice ministro allo Sviluppo infrastrutturale, M. Saeednejad, e il direttore generale della Port & Maritime Organization, M. Ali A. Saidipour. "Siamo soddisfatti di aver già avviato il secondo step dell'accordo con il porto di Bandar Abbas", ha commentato il commissario D'Agostino. "Questa nuova missione ci ha permesso di discutere sulle nuove opportunità commerciali che si stanno aprendo con il Golfo Persico e di approfondire le reciproche conoscenze nel settore portuale e logistico tra i due scali. L'appoggio e la forte attenzione del Governo e della Regione FVG, sono stati fondamentali in questa fase".

## A Savona presentato il "Port Community System"



### **E' la conclusione di anni di lavoro con risorse quasi unicamente interne all'Autorità Portuale**

SAVONA – Sono stati numerosi e positivi i commenti del cluster marittimo dopo la recente presentazione, nella sede dell'Unione Industriali di Savona, del Port Community System dell'Autorità Portuale: ovvero del nuovo portale web che metterà a disposizione della comunità portuale di Savona e Vado Ligure, ma più in generale dei vari attori coinvolti nella catena della merce, nuovi servizi telematici volti ad agevolare lo scambio e la condivisione di informazioni correlate alla logistica portuale e terrestre attraverso una interfaccia unica. Basilare caratteristica della piattaforma è l'integrazione con i sistemi informatici pubblici e privati e, in particolare, con lo sportello unico doganale e con quello marittimo, rispettivamente AIDA di competenza dell'Agenzia delle Dogane e il PMIS del Comando Generale delle Capitanerie di Porto e i TOS dei terminal. L'obiettivo di fondo del progetto è contribuire a far muovere la merce, comprese le indispensabili informazioni e documenti a corredo, il più velocemente possibile, rispondendo nel contempo a tutti gli adempimenti previsti e necessari ai controlli di merci e delle persone in ambito demaniale anche a garanzia di requisiti di security e safety. I servizi presentati includono, oltre a procedimenti tra imprese e pubbliche amministrazioni anche interazione di dati e documenti business to business: i terminal, le compagnie di navigazione, gli agenti, gli spedizionieri, i trasportatori, gli interporti.

L'eliminazione dello scambio cartaceo di documenti, il riuso dei dati già presenti su altri sistemi informatici e necessari alla comunità portuale, la completa trasparenza dei procedimenti amministrativi, produrranno vantaggi significativi in termini di tempo e risorse impiegate nonché nella qualità dei servizi. Nel corso dell'anno, è previsto il rilascio di nuovi servizi gestiti in maniera completamente digitale: ad esempio la gestione dei permessi di accesso al porto, sia a lungo termine che temporanei, la richiesta di utilizzo delle aree e delle banchine pubbliche da parte di imprese autorizzate, i servizi legati ad analisi statistiche sui traffici e sull'occupazione portuale.

E' in avvio la sperimentazione di un nuovo software, completamente integrato, per la gestione condivisa dei manifesti doganali. Gli utenti registrati potranno dialogare in modalità rapida, semplificata ed esclusivamente digitale. "Il progetto PCS Savona è una infrastruttura pienamente calata nella realtà economica e sociale, e continuerà ad evolversi per rispondere ad esigenze normative ed operative, così come avviene per i grandi porti del nord Europa. Solo così – ha commentato il presidente dell'AP Savona Gian Luigi Miazza – possiamo assicurare al porto di Savona-Vado Ligure performance concorrenziali e renderlo quindi capace di attrarre investimenti privati e volumi di traffico". "Lo start-up del Port Community System – ha spiegato il responsabile del Settore Telematica dell'AP Rossana Varna nel corso del workshop – è il risultato di anni di lavoro, svolto quasi esclusivamente con risorse interne e l'ausilio di professionisti della comunità portuale di Savona e Vado Ligure e del partner privato DBA Group, che si sono dedicati a questo progetto mettendo a disposizione tempo e competenze. L'Autorità Portuale, nell'interpretare il suo ruolo di promotore e coordinatore, ha sempre guardato all'innovazione come chiave indispensabile per consolidare ed espandere il mercato di riferimento del porto. Gli importanti investimenti in corso mirati alla costruzione di nuove banchine, al potenziamento delle infrastrutture per lo stoccaggio delle merci e al miglioramento dell'integrazione intermodale con i mercati interni sono strettamente dipendenti dal network procedurale, informativo e tecnologico che sarà attivato tra

## PORTO DI GENOVA

### Compagnia Unica sulle tariffe l'accordo è quasi fatto

**GENOVA.** Il cerchio sta per chiudersi, ma che fatica. Il console della Culmv Antonio Benvenuti concluderà il giro dei terminalisti questa settimana. «Per ora sono d'accordo quasi tutti, manca però ancora qualcuno». L'accordo che cerca il console è sull'adeguamento delle tariffe. Una delibera [ ] aveva già fissato gli aumenti per le prestazioni dei portuali, ma il bilancio anche quest'anno fatica a chiudersi. Per questo un aumento delle tariffe consentirebbe ai camalli di arrivare al pareggio senza troppi patemi. Per ottenere l'obiettivo però,

la Culmv ha dovuto trattare singolarmente con ogni terminalista: «Ci hanno lasciato soli: non c'è un tavolo in [ ] e nemmeno in Confindustria, così tocca a noi convincerli uno a uno». L'operazione è complicata: per chiudere il bilancio 2015 mancano ancora 2 milioni e 100 mila euro circa. «Se [ ] ci avesse erogato i soldi della formazione che ci spettano, avremmo avuto meno problemi». Alla Culmv verrebbero ancora 800 mila euro che però [ ] non intende ancora concedere: interpretazioni diverse dell'emendamento salva compagnie, con

Genova che propende per la prudenza, secondo la Culmv, eccessiva: «Noi però il 5% di riduzione dell'organico l'abbiamo fatto come previsto dalla legge e quei soldi ci spetterebbero. In altri porti (Livorno, ndr) l'interpretazione è stata positiva. Da noi invece [ ] non vuole decidere» spiega ancora Benvenuti. Con quegli 800 mila euro la Culmv avrebbe potuto chiedere meno soldi ai terminalisti e nella trattativa la compagnia avrebbe avuto più spazi di manovra. Il tempo stringe: il bilancio va chiuso a fine marzo: «Ci hanno lasciato soli, ma dobbiamo chiudere la vicenda per evitare che ci siano problemi». **SIGAL**



Lavoratori portuali in corteo





## al conclave degli euro-porti

Presentati a Malmoe la maxi-Darsena e la direttissima Fs per collegare banchine e rete ferroviaria

■ LIVORNO

Il porto di Livorno si è salvato dal valzer degli accorpamenti anche perché è stato inserito nei corridoi europei che fanno capo a una serie di scali di interesse europeo. E adesso il livornese è stata convocata a Malmö (Svezia) al conclave del corridoio che taglia l'Europa da nord a sud e mette in comunicazione la Scandinavia col Mediterraneo fino a Malta.

«Stimolare il dialogo allo scopo di sviluppare un corridoio più dinamico ed efficiente» po-

trebbe essere riassumibile così - affermano dal quartier generale dell'istituzione portuale a Palazzo Rosciano - l'incontro che Pat Cox, coordinatore Ue per il Core Network Corridor Scandinavia-Mediterranean (ScanMed) ha organizzato coinvolgendo i principali scali che fanno parte del Corridoio. In Italia il Corridoio ScanMed arriva dal Brennero e riguarda l'asse Verona-Bologna-Roma: i porti interessati sono Livorno e La Spezia (toccati tramite la il collegamento fra il Tirreno e la dorsale appenninica), idem sull'Adriatico con Ravenna e

Ancona, poi a sud Napoli, Bari, Taranto, Gioia Tauro e Palermo. Per il nostro Paese erano presenti a Malmö i porti di Livorno, Ancona, Augusta e La Spezia.

Cox ha sottolineato che «è la prima volta che viene organizzata una simile iniziativa, focalizzata solo sui porti»: rappresenta «un laboratorio di idee dove vengono condivise le buone pratiche che ciascun porto ha o avrà in essere, in modo da creare i presupposti per la realizzazione di un corridoio ScanMed più efficiente».

Per [redacted] era a Malmö

Francesco Ghio, capo area direzione promozione: «L'occasione è stata utile per meglio comprendere le strategie dei porti dello ScanMed dal punto di vista di governance, organizzazione, del traffico, dotazioni infrastrutturali e sviluppi futuri».

Il porto di Livorno - spiega [redacted] - ha presentato le principali iniziative in essere, dalla Piattaforma Europa alla nuova infrastrutturazione ferroviaria, che a partire da giugno collegherà le banchine e la rete viaria nazionale, consentendo al porto di inserirsi sempre più profondamente nel corridoio ScanMed.



Francesco Ghio



## Toscana: Rossi, sono convinto che Livorno ce la farà a uscire dalla crisi

Author : com

Date : 15 febbraio 2016



(FERPRESS) - Livorno, 15 FEB - "Sono davvero onorato e molto orgoglioso di aver vissuto da presidente questi anni difficili. Sono orgoglioso della capacità di reazione dei livornesi e convinto che Livorno e la Toscana ce la faranno". Così il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, in una nota stampa, non nasconde le difficoltà della zona costiera e dell'area labronica ma declina i motivi che lo inducono ad "avere fiducia nel futuro e a combattere per cambiare la realtà" convinto com'è che "a Livorno non ci sono soltanto situazioni di crisi".

E di fronte alla platea accorsa alla presentazione del bando per la realizzazione del primo lotto della Darsena Europa, - scrive l'ufficio stampa nella nota - snocciola i motivi che lo inducono all'ottimismo. Tra questi, le azioni per sviluppare l'intera area portuale con il collegamento ferroviario tra la darsena e la rete ferroviaria nazionale, grazie alla creazione di circa 4 chilometri di nuova linea ferroviaria a fianco dell'attuale, che collegheranno la nuovissima stazione di Livorno Darsena per permettere l'arrivo e la partenza di convogli completi senza bisogno dell'attuale cambio da trazione diesel a elettrica presso la stazione di Calambrone. Rossi si è poi recato al gate della darsena Toscana per un sopralluogo sul cantiere accompagnato dall'ingegner Sestini e dagli altri tecnici di RFI, ricordando come si stia progettando il cavalcavia ferroviario e che entro l'anno si conta di mettere a gara i relativi lavori.

Il presidente ha confermato sia il finanziamento regionale per la realizzazione della Darsena Europa che quello governativo da 50 milioni di euro per il quale ha ricevuto rassicurazioni dal sottosegretario Lotti che lo porterà il 20 febbraio prossimo all'approvazione del Cipe.

"Il progetto della Darsena Europa - ha concluso Enrico Rossi - renderà il Porto di Livorno straordinariamente moderno e attrattivo. È per questo che noi andiamo avanti dritti senza temere le critiche di chi pensa che sia troppo grande o che i fondali li vogliamo troppo profondi. Piuttosto dobbiamo stare attenti a non ridimensionare le nostre ambizioni per non dare una mano a La Spezia, Genova e Savona, cioè ai nostri diretti concorrenti. Facciamolo e facciamolo grande. Noi vogliamo un grande porto perché questa città sulla portualità può sfidare il mondo".

## I porti italiani a Malmö (Svezia) per rafforzare il corridoio ScanMed. Livorno convocata dal coordinatore Ue, Pat Cox

**Sul tavolo sinergie comuni su promozione e finanziamenti. Presenti anche i porti di Ancona, Augusta, La Spezia**

Malmo, 14 febbraio 2016 - Stimolare il dialogo allo scopo di sviluppare un Corridoio più dinamico ed efficiente: questa l'iniziativa voluta dal coordinatore UE per il Core Network Corridor Scandinavia-Mediterranean (ScanMed), Pat Cox, concretizzatasi nell'incontro svoltosi a Malmo (Svezia) tra i principali scali che fanno parte del Corridoio.

«È la prima volta che viene organizzata una simile iniziativa, focalizzata solo sui porti», ha detto Cox, che ha voluto ringraziare i porti italiani presenti all'incontro. Ancona, Augusta, La Spezia e Livorno, non hanno infatti voluto mancare all'appuntamento che, come ha ribadito lo stesso coordinatore dell'Ue, «rappresenta un laboratorio di idee dove vengono condivise le buone pratiche che ciascun porto ha messo o metterà in essere, in modo da creare i presupposti per la realizzazione di un corridoio ScanMed più efficiente e cost effective».

In rappresentanza dell'Autorità Portuale di Livorno ha partecipato all'incontro di Malmo Francesco Ghio, capo Area della direzione Promozione e Studi: «L'occasione è stata utile per meglio comprendere le strategie dei porti dello ScanMed dal punto di vista della governance, dell'organizzazione, dei traffici, delle dotazioni infrastrutturali e degli sviluppi futuri», ha detto Ghio, sottolineando come ci sia l'interesse a costruire un corridoio ScanMed condiviso.

Nel corso della riunione il porto di Livorno ha presentato le principali iniziative in essere, dalla Piattaforma Europa alla nuova infrastrutturazione ferroviaria, che a partire da giugno collegherà le banchine e la rete viaria nazionale, consentendo al porto di inserirsi sempre più profondamente nel corridoio ScanMed: «Cox si è mostrato inoltre molto interessato alla riorganizzazione dei porti italiani con particolare riferimento ai sistemi portuali che verranno a crearsi rendendo così possibile l'integrazione nel corridoio di nuove realtà portuali» ha aggiunto il funzionario dell'Apl.

Al termine dei lavori, i partecipanti hanno individuato alcuni settori dove iniziare a sviluppare sinergie e attività comuni: eliminazione dei colli di bottiglia; standardizzazione dei sistemi IT; approccio comune alla BEI per la ricerca di

finanziamenti; creazione di un "one stop shop" che identifichi, per mezzo di un marchio comune, i porti dello ScanMed nelle attività di marketing e promozione.

**[cliccare per ingrandire](#)**





## Eukor Car Carrier da Livorno al Middle East

LIVORNO – Il golfo arabico, con eventuale transhipment sul mar Rosso, medio oriente e India, è la nuova offerta di Eukor Car Carrier Inc. dal porto di Livorno, con prima partenza in programma oggi sabato 13 con la “Morning Chorus”. Si tratta di unità specializzate nel trasporto dei mezzi rotabili, con grandi stive e portelloni superdimensionati. Il servizio, chiamato Name (acronimo di North America Middle East) ha come unico scalo italiano il porto di Livorno. L’annuncio del nuovo servizio ro/ro è stato dato da Medov, agente generale per l’Italia della compagnia, che conferma l’accettazione di ogni tipo di rotabili gommati e cingolati, nonché carico bulk/project da caricare su mafi-trailers e merce convenzionale da fork-lift.

La “Morning Chorus” è partita da Galveston ed ha toccato Tarragona e Barcellona. Oggi sarà a Livorno poi proseguirà per Aqaba, Jeddah, Sohar, Jebel Ali, Dammam, Kuwait.

La successiva partenza è con la “Morning Carol”, Eta il 10 marzo, con la stessa rotazione. Per maggiori informazioni l’Agenzia Medov Srl risponde alla email [roro@medov.it](mailto:roro@medov.it) ed ai numeri telefonici 0586/276335-276323.

## Piattaforma Europa fase due Livorno rilancia anche i ro/ro

**Ribadito l'impegno della Regione e le indiscrezioni sugli operatori livornesi – Il dragaggio della Darsena Toscana e le porte vinciane da controllare**

LIVORNO – Tra i segnali che contano, c'è anche il ritorno del porto labronico nelle pagine de Il Sole-24 Ore: che proprio due giorni fa ha dedicato un lungo articolo di Raoul de Forcade al record dei container livornesi e alla gara per la piattaforma Europa.

Miele per le orecchie di Giuliano Gallanti e Massimo Provinciali, l'accoppiata che due giorni fa ha illustrato nei dettagli il 2015 "dei miracoli" con tutta la soddisfazione di chi ha messo in cantiere l'inversione di un trend negativo durato anni. Miele anche per Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, che sulla piattaforma Europa si è speso, ha continuato a spendersi e ieri in Fortezza Vecchia ha ribadito il proprio messaggio: ovvero che la Regione ci crede, ma che bisogna fare presto, più presto possibile.

Rossi ha oggi molta carne al fuoco, anche sui temi personali (la sfida politica alla segreteria nazionale del Pd è solo una). E sono diventati notizia ormai accertata i suoi incontri con Gianluigi Aponte, che alla piattaforma Europa sembra decisamente interessato.

Il "vertice" di ieri in Fortezza Vecchia è servito a ribadire alcuni punti chiave, anche se aleggiava – e continua ad aleggiare – la sottile preoccupazione su quello che potrà decidere il tavolo di coordinamento che la riforma portuale stabilisce di aprire al MIT per valutare quali dei mega-progetti in corsa per i container potrà essere appoggiato (o addirittura consentito) dallo Stato.

Nell'incontro di ieri si è cercato di tenere la sordina bassa: ma da Firenze arrivano voci di crescente malumore dal mondo politico nazionale per la "minaccia" che la piattaforma Europa rappresenterebbe per porti del medio e alto Tirreno che hanno ... più santi in paradiso (politico) dei livornesi. Insomma, se non è allarme rosso, poco ci mancherebbe.

Anche ieri si è capito con chiarezza che tutto sta nella gara aperta dell'Authority: su chi parteciperà e specialmente chi sarà a vincerla (se ci sarà un vincitore). L'impegno privato chiesto ai gruppi interessati non è certo marginale, specie in tempi di banche sotto pressione. Ma è altrettanto importante che tra il pubblico ci fossero "osservatori" notoriamente con la borsa ben fornita. Come importantissimo è che ci sia la ferma volontà dei veri imprenditori livornesi (che poi non sono tantissimi...) di non essere tagliati fuori dalla partita. Un "asse" Neri-Negri-Msc-Lorenzini con l'integrazione di qualche terminalista che viene dal lontano oriente? Tante le voci, anche in libertà. Sul piano delle considerazioni più immediatamente pragmatiche, due i punti che sono andati a bersaglio in questi ultimi giorni: il rilancio di Gallanti & Provinciali sulla fase due della piattaforma Europa, per il porto delle Autostrade del mare (per i ro/ro che continuano ad aumentare non ci sono più spazi anche se andrà a compimento il tentativo dell'accordo tra i tre maggiori terminalisti di scambiarsi gli spazi liberi); e la messa in sicurezza della Darsena Toscana con la gestione delle porte vinciane all'Authority, anche in relazione al prossimo dragaggio (lavori già consegnati) per la Darsena stessa. Una corsa sul tempo nella quale si è ancora una volta impegnato Enrico Rossi, che non manca però di punzecchiare su tempi e modi. Sperando che almeno questa volta i tempi (anche i suoi) non siano quelli della politica: e specialmente, della burocrazia.

# Due su tre plaudono alla decisione di Delrio di confermare Monti alla guida dell'Autorità Portuale

SECONDO VOI. Il sondaggio di Marco Coccia



**CIVITAVECCHIA** - I civitavecchiesi ritengono che il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio abbia compiuto la scelta migliore, confermando Pasqualino Monti come commissario dell'Autorità Portuale. La pensa così il 60,6% degli intervistati, mentre è contrario il 21,1% e non sa cosa rispondere il 18,3%.

Insomma, un risultato nettamente positivo per Monti, che ha dovuto attendere qualche giorno più del previsto per la nomina che lo manterrà alla guida di Molo Vespucci per i prossimi sei mesi, o comunque fino alla nomina del Presidente. E' evidente come l'espressione favorevole del campione di intervistati alla conferma a Commissario, sia al tempo stesso indice di un notevole gradimento anche nei confronti di una ipotesi di continuità gestionale per l'Autorità Portuale.

Non appena la riforma varata dal Governo Renzi diventerà legge (presumibilmente già a marzo), il Ministro potrà procedere alle nomine dei presidenti delle nuove Autorità di Sistema Portuale e Monti, dopo la conferma a commissario, resta in piena corsa per l'investitura presidenziale.

**Con il decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio Pasqualino Monti è stato confermato commissario dell'Autorità Portuale di Civitavecchia. Credi sia la scelta giusta?**

|        |     |        |
|--------|-----|--------|
| SI     | 235 | 60,6 % |
| NO     | 82  | 21,1 % |
| NON SO | 71  | 18,3 % |

## Salerno allarga l'ingresso del porto

**Stipulato il contratto per il progetto e l'avvio dei lavori – Il “Green Port”**



**SALERNO** – L'Autorità Portuale ha predisposto ed avviato un piano progressivo di interventi in grado di consentire il consolidamento statico, l'adeguamento funzionale e l'ampliamento delle attuali banchine al fine di poter garantire la funzionalità del porto commerciale, anche in previsione dei programmati interventi di escavo dei fondali, in linea con quanto previsto nell'Adeguamento Tecnico Funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale.

Nell'ambito del Grande Progetto “Logistica e Porti – Sistema integrato portuale di Salerno”, finanziati sui fondi POR FESR Campania, è stato previsto il progetto di allargamento dell'imboccatura portuale (23 milioni di euro), che consentirà l'ingresso, nel bacino portuale, alle navi di nuova generazione (anche caratterizzate da un minor impatto ambientale), destinate sia al traffico passeggeri che al traffico di merci, di dimensioni maggiori di quelle che attualmente fanno scalo a Salerno (moderne navi merci e crociere, che necessitano di un'imboccatura più agevoli e fondali più profondi).

In data 29 gennaio 2016 l'Autorità Portuale di Salerno ha stipulato il contratto di appalto con l'ATI Acmar S.c.p.a. – Coveco Coop. S.p.A. che, dopo la redazione del progetto esecutivo, procederà all'avvio dei lavori. L'intervento prevede l'accorciamento del molo di sottoflutto per una lunghezza pari a 100 m ed il prolungamento della diga di sopraflutto di 200 m, mediante la costruzione e posa in opera di cassoni REWEC3 (brevetto italiano del professor Paolo Bocchetti) per la produzione di energia dalle onde di mare.

Nel panorama internazionale si tratta di una importante iniziativa avviata dall'Autorità Portuale di Salerno, che colloca il porto all'interno del gruppo dei cosiddetti “Green Ports”, contribuendo così alla realizzazione di un porto tecnologicamente avanzato, energeticamente ed ambientalmente sostenibile: produzione di energia più pulita utilizzando il moto ondoso per un Porto ed una città sempre più “green”. Con il grande dragaggio previsto entro fine anno saranno spesi tutti i fondi europei a disposizione: il Porto di Salerno sarà tra i più efficienti e moderni d'Europa.

IL PUNTO CONCHITA SANNINO

## Nessuno tocchi la "sua" Salerno De Luca blocca la fusione con il porto di Napoli

L' accorpamento è previsto dalla riforma delle **Autorità**. Scontro con il ministro Delrio NAPOLI. Piccoli porti resistono.

Con l' aiuto di governatori che si credono (ancora) sindaci.

Quell' accorpamento non s' ha da fare: il presidente della Campania Vincenzo De Luca lo ha ribadito, a muso duro, di fronte a un contrariato Graziano Delrio, nel corso dell' incontro al ministero delle Infrastrutture. Niente fusione, insiste De Luca, tra l' **Autorità portuale** di Napoli e quella della "sua" Salerno, che ne risulterebbe ingiustamente declassata. De Luca si schiera contro la riforma degli scali su cui il governo Renzi ha puntato da tempo e giunta ormai al passaggio dei decreti attuativi. Mentre protestano per lo stallo gli operatori dell' **Autorità** napoletana, ancora in mano al commissario Antonio Basile, che attende ancora di poter accedere ai 147 milioni di fondi europei del Grande Progetto, per il rilancio dello scalo.

Risorse che non entreranno neanche nel bilancio in via di chiusura, per l' opposizione della Regione a mettere nero su bianco, in delibera, il trasferimento della somma dalle annualità 2007-2013 a quelle 2014-2020.

Per De Luca è più urgente la definizione di un Piano per la logistica, e la tutela dell' autonomia delle **Autorità** e delle relazioni con i Comuni che le ospitano. Una battaglia (quasi) in solitaria, la sua definita al ministero come «anacronistica e suicida per l' economia italiana» - in cui lo affianca solo il governatore siciliano Rosario Crocetta, contrario all' assorbimento di Messina, mentre la Liguria ha ormai avallato l' unione tra Genova, Savona e La Spezia.

L' atteggiamento di De Luca irrita Roma, ma gli attira critiche anche in casa. Dagli attacchi di Sel - «De Luca ha dimenticato il ruolo che riveste, è convinto di essere ancora il sindaco di Salerno», accusa il segretario regionale Tonino Scala - all' ironico commento del primo cittadino di Napoli, Luigi de Magistris.

«Spero che il napolocentrismo non faccia paura a nessuno sottolinea il sindaco - . Vedo anche io i difetti della riforma sui porti, ma De Luca e governo devono trovare un accordo.

L' unico danneggiato, al momento, è il **porto** di Napoli».





## **Teheran: Persia Khodro Company da pubblico a privato nel 2012, gestisce la vendita e post-vendita BMW**

La Persia Khodro Company ha servito il commerciale ed è stato fornitore di BMW in Iran dal 2004 ed è stata privatizzata nel 2012. Al vertici della casa automobilistica bavarese ha offerto e vinto gli standard di qualità e di gestione ed ha lanciato il sistema di servizi on-the-spot, tutti alla pari con gli standard globali di BMW.

Teheran (Iran), 13 febbraio 2016 /AkhbarRasmi.com/ (Persia Khodro Company) - La società "Persia Khodro" ha iniziato ufficialmente la sua attività nel 2004 e da allora ha operato servito come il commerciale e il fornitore della BMW in Iran. Incontrovertibilmente, attività della "Persia KHODRO" negli ultimi tre anni le operazioni della società è stata particolarmente impegnativa rispetto agli anni precedenti. Tre anni fa, la Persia Khodro è stata privatizzata, portando a rivedere i cambiamenti in diverse settori della società, come le vendite e post-vendite dei reparti, la rete dei concessionari, lo sviluppo dei servizi, gli eventi di lusso, incontri con BMW e moltissime altre attività, cose che non era mai successo prima. Attualmente, la "Persia Khodro" importa prodotti BMW basati sulle leggi di importazione e mira ad aumentare il numero dei suoi punti vendita e centri di assistenza in tutto il paese per garantire una migliore qualità al cliente.

La "Persia KHODRO" ha attivato un servizio di pubbliche relazioni, è servito a migliorare i servizi offerti ai proprietari di BMW. I proprietari di auto di lusso e di alta qualità come la BMW si aspettano servizi post-vendita di alta qualità. Di conseguenza, l'azienda cerca di aumentare il numero dei propri rivenditori attraverso l'Iran e offrire servizi che sono unici in Iran. L'azienda cerca di soddisfare le richieste dei proprietari di BMW tempestivamente e mantenere i suoi standard al più alto livello internazionale.

Sulla base della cultura BMW, l'azienda non si limita a vendere le auto, ma infonde un senso distinzione del lusso e comfort alla sua clientela. Come nella recente cerimonia, che testimonia il 40 ° anniversario della nascita della Serie 3 della BMW. L'evento si è tenuto presso la sede della "Persia Khodro" il 28 agosto 2015. La cerimonia, che ha coinciso con una mostra di auto d'epoca, ha riunito più di 400 proprietari di BMW in Iran. Tra gli altri eventi più recenti si deve registrare un raduno di auto d'epoca da Teheran a Kelardasht, cittadina turistica nel nord dell'Iran, o la presentazione della BMW Serie 2 in Iran in una cerimonia privata alla presenza di proprietari di BMW. "Persia Khodro" aveva lanciato anche 4 modelli familiari della serie X4 nelle fasi iniziali della privatizzazione nel 2014 con un evento di lusso memorabile sia per i

## - segue

---

clienti fedeli della società negli anni passati.

Dopo la privatizzazione della "Persia Khodro", l'azienda ha migliorato i suoi servizi raddoppiando gli sforzi per mantenere soddisfatti la propria clientela. Infatti, l'azienda offre l'assistenza stradale e servizi di telefonia mobile nel corso delle 24 ore al giorno e sette giorni su sette, per i soli proprietari di BMW. I servizi comprendono la riparazione, offrendo servizi veloci, ed educare i proprietari sulle varie opzioni di un'auto, il traino della vettura da e per i servizi post-vendita gratuitamente e in esecuzione ai controlli tecnici sulle automobili. Tutto questo fa parte dei nuovi servizi offerti alla clientela.

La società ha anche aperto tre nuovi concessionarie che offrono servizi di telefonia mobile libere, ha destinato un veicolo all'assistenza stradale, che offre servizi di telefonia mobile, e presta servizi check-up invernale.

"Persia Khodro" è orgogliosa di aver ricevuto il certificato S5 per l'offerta dei servizi ai clienti distinti. Essa ha anche ricevuto il 9001 (sistema di gestione della qualità) ISO, 10002 (sistema di gestione di serie sulla gestione dei reclami) e 10004 (sistema di gestione di serie sulla soddisfazione del cliente), rendendo l'azienda uno dei principali importatori di auto in Iran.

La società è stata in grado di ottenere risultati eccezionali nella soddisfazione del cliente nella vendita ed è stata premiata e la numero 1 in Iran per il controllo di qualità standard (ISQI) per un periodo compreso tra aprile e settembre del 2015.

La società attualmente gestisce uffici di vendita in altre città: Amol, Uroomyeh, Tabriz, Karaj, Mashhad, Shiraz, Yazd, Rasht e Isfahan, ed i servizi post-vendita della "Persia Khodro" che attualmente gestisce i centri di servizio a Teheran, Shiraz e Kerman, e cerca di stabilire più concessionarie che offrono servizi di post-vendita in tutta la nazione. Un centro di servizio di BMW sarà presto aperto nella città nord-occidentale di Tabriz. Inoltre, i proprietari di BMW in Iran possono acquistare parti ed accessori di parti BMW presso la sede della società o da BMW parti originali della società all'indirizzo Bazaar di Teheran con la garanzia "Persia Khodro".

"Persia Khodro" gestisce uno dei più grandi capannoni BMW per vernice dei negozi nella regione, che beneficia delle più recenti tecnologie, la migliore qualità di vernici e specialisti altamente professionali. Questo negozio ha una superficie di 2.550 metri quadrati ed è inoltre dotato di un'apparecchiatura avanzata per la rimozione di ammaccature, Sistema levabolle (PDR).

**Per ulteriori informazioni visitare: <http://persiakhodro.ir/en>**

## **Tanker battente bandiera Sierra Leone sequestrata in Libia con 9 membri equipaggio. Accusa: contrabbando**

Tripoli, 15 febbraio 2016 - Ieri, forze navali libiche hanno sequestrato una petroliera battente bandiera della Sierra Leone, con l'accusa di essere entrata in acque libiche, illegalmente nel tentativo di contrabbandare benzina, hanno detto le autorità.

La nave, il "Capitano Khayyam", è stata fermata in acque libiche nella notte di venerdì a 25 miglia nord-ovest della città di Zuwarah, e stava trasportando 1,6 milioni di litri di benzina, ha detto Ayoub Qassem, un portavoce delle forze navali alleate del governo auto-dichiarato di Tripoli.

"La petroliera è stata sequestrata a causa di ingresso illegale in acque libiche senza permesso", ha detto Qassem. Ha detto che ulteriori dettagli saranno annunciati quando la petroliera sarà attraccata a Tripoli.

Ha detto che la nave ha un equipaggio di nove tra cui cittadini della Turchia, Ucraina, e l'Azerbaijan, tra cui una donna.

Cinque anni dopo la caduta di Muammar Gheddafi, la Libia ha due governi rivali ciascuna sostenuta da fazioni armate, e un governo riconosciuto dall'ONU di unità nazionale che sta cercando di unificare le parti, pur affrontando una resistenza strenua sul territorio.

Ogni parte accusa l'altra di esportare illegalmente di contrabbandare petrolio o portare armi per armare i militanti islamici o altri gruppi di combattenti. Petroliere e navi vengono spesso sequestrate al largo della costa, e in passato hanno subito anche attacchi aerei.

Nel mese di settembre, le forze militari alleate con Tripoli hanno annunciato di aver catturato una petroliera battente bandiera russa e il suo equipaggio nel tentativo di contrabbandare petrolio dal porto di Zawara. Alcuni membri dell'equipaggio furono rilasciati, gli altri dovranno affrontare un processo.

La petroliera "Captain Khayyam" è una vecchia carretta del mare con 36 anni sulla chiglia, lunga 63 metri e larga 10 metri ha una stazza di 893 tonnellate.

Il 24 ottobre del 2015 era ormeggiata a Tuzla in Turchia ed era diretta a Malta.

**[cliccare per ingrandire la nave nel porto di Tripoli](#)**



## Salvate 4 vogatrici Gb in Atlantico, volevano battere record

Barca a remi si è capovolta, hanno resistito per 16 ore



(ANSA) - LONDRA, 14 FEB - Quattro vogatrici britanniche sono state salvate nel mezzo dell'Oceano Atlantico mentre stavano tentando di battere un record femminile di velocità fra l'isola spagnola di Gran Canaria e le Barbados. Le sportive erano da 16 ore in balia delle onde dopo che la loro barca si era capovolta e avevano perso i remi in mare. Avevano inviato il primo segnale di 'sos' sabato mattina, quando si trovavano a oltre 700 chilometri dall'isola di Capo Verde, e sono state tratte in salvo da una nave mercantile. Gemma Chalk, Clare Lanyon, Jane McIntosh e Olivia Wilson hanno così dovuto abbandonare la loro impresa organizzata a scopo di beneficenza. (ANSA).

## **Salvate le 4 vogatrici inglesi in mezzo all'Atlantico.16 ore in acqua,prima di essere riprese**

**da sinistra:Gemma Chalk, Clare Lanyon, Jane McIntosh e Olivia Wilson**

Londra, 14 febbraio 2016 - Quattro vogatrici britanniche sono state salvate nel mezzo dell'Oceano Atlantico mentre stavano tentando di battere un record femminile di velocità fra l'isola spagnola di Gran Canaria e le Barbados. Le sportive erano da 16 ore in balia delle onde dopo che la loro barca si era capovolta e avevano perso i remi in mare. Avevano inviato il primo segnale di 'SOS' sabato mattina, quando si trovavano a oltre 700 chilometri dall'isola di Capo Verde, e sono state tratte in salvo da una nave mercantile. Gemma Chalk, Clare Lanyon, Jane McIntosh e Olivia Wilson hanno così dovuto abbandonare la loro impresa organizzata a scopo di beneficenza. Gemma che fungeva da capitano ha chiamato al telefono con il satellitare dare maggiori dettagli per le operazioni di soccorso. La barca a remi ha subito un capovolgimento a causa delle condizioni marine. L'equipaggio è incolume, e sapevano che la barca aveva subito dei danni. L'ispezione ha mostrato che avevano rotto il remo. Questo li ha lasciati con solo tre remi. È stato anche scoperto il plotter cartografico GPS era stato strappato dalla sua posizione, lo scomparto del dissalatore aveva inondato e l'AIS (Automatic Identification System), che permette di rilevare le navi nella loro area aveva smesso di funzionare.

Dato l'impatto accumulato (rallentamento nella voga, la navigazione limitata, avaria dell'AIS, limitata capacità di rendere l'acqua potabile) dal danno, l'equipaggio, di concerto con il supporto riva e HM della Guardia Costiera ha deciso di lanciare il messaggio di salvataggio - proprio a partire dalle 09:00 ora del Regno Unito. La Guardia Costiera ha emesso quindi il messaggio MAYDAY a tutte le navi nella zona per chiedere assistenza. Diverse imbarcazioni hanno risposto e la più vicina e a due navi è stato chiesto di procedere nella posizione segnalata.

La prima delle 2 grandi navi sono arrivate a sera tardi e ha iniziato le operazioni di soccorso. Al settimo tentativo l'equipaggio delle navi sono stati in grado di lanciare una fune. Hanno poi guidato la barca a remi lungo la nave alla scala pilota di imbarco. L'equipaggio hanno poi salito dalla scala di sicurezza.

Gemma ha riferito l'equipaggio delle navi hanno avuto cura. Hanno dato una cabina ciascuno, un vero letto con lenzuola pulite e hanno dato la possibilità di fare una doccia dopo più di due settimane.

La nave è ora diretta per il Canada e dovrebbe arrivare il 22 o il 23 di questo mese. Questo dovrebbe dare a Gemma abbastanza tempo per il volo di ritorno in Inghilterra, prima di andare alle Barbados per vedere il marito Simon Chalk e l'equipaggio della

Toby Wallace arrivare.